

La situazione della pandemia SARS-CoV-2 in provincia di Modena

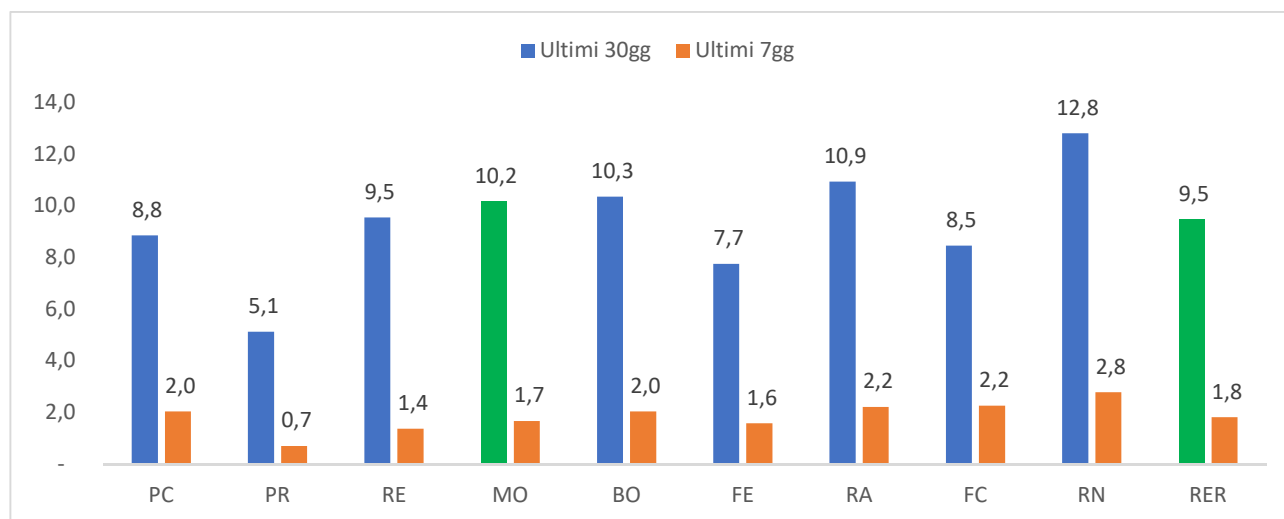
Avvio Campagna Vaccinazione anti SARS-Cov-2/Covid-19

Analisi di contesto

Dall'inizio dell'epidemia, fino al 27 dicembre, sono state testate 179.434 persone, di cui 30.156 risultate positive (16,8%). Nell'ultima settimana di osservazione completa, 21/12 – 27/12, su un totale di 10.297 persone esaminate, si sono registrati 1.710 nuovi casi (16,6%), in media 244 nuovi casi al giorno. Nella settimana precedente i casi erano stati 1.884, in media 269 casi al giorno con percentuale dei positivi pari al 15%.

Nel periodo 21 dicembre – 27 dicembre (ultimi dati regionali disponibili), il tasso di nuovi positivi (1.172) per l'Azienda USL di Modena è stato del 1,7 per 1.000 residenti, inferiore rispetto all'1,8 della Regione Emilia-Romagna (Figura 1). Negli ultimi 30 giorni (28/11/20 – 27/12/20), il tasso di nuovi positivi (7.200) per l'Azienda USL di Modena è stato pari al 10,2 per 1.000 residenti, leggermente superiore rispetto al valore regionale¹.

Figura 1 – Nell'ultimo mese, in provincia di Modena 10,2 casi ogni 1.000 residenti; nell'ultima settimana, 1,7 casi

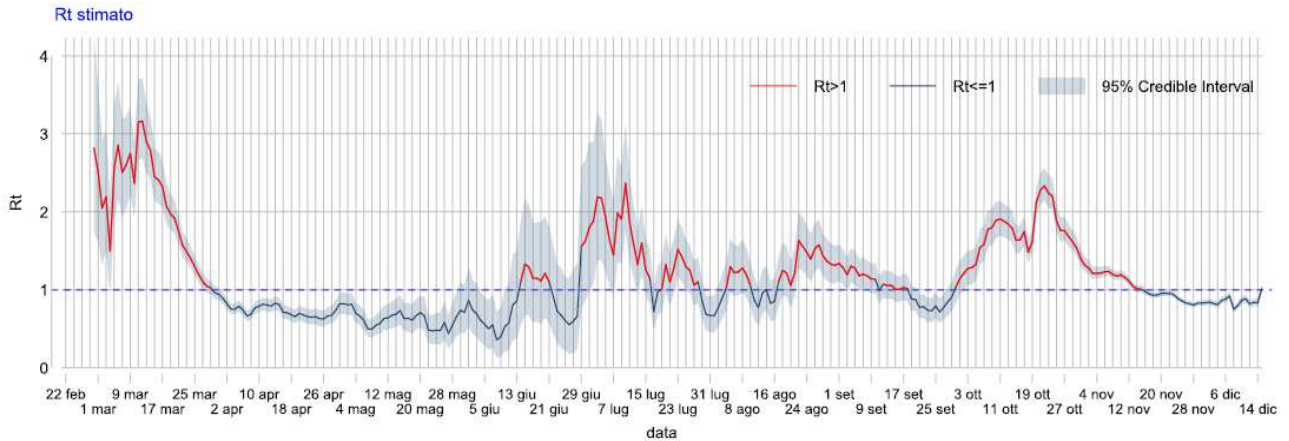


Il 15 dicembre l'indice era 1,0. L'indice nelle ultime settimane sembrava essersi stabilizzato tra 0,8 e 0,9, sette giorni prima era 0,8, ma è risalito al valore di soglia nella giornata del 15². Figura 2

¹ Fonte Regione Emilia-Romagna – *Epidemia COVID-19 Aggiornamento del 28/12/2020 sui dati del giorno precedente*, a cura del Servizio Regionale Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale - Report n. 78 del 28 dicembre 2020.

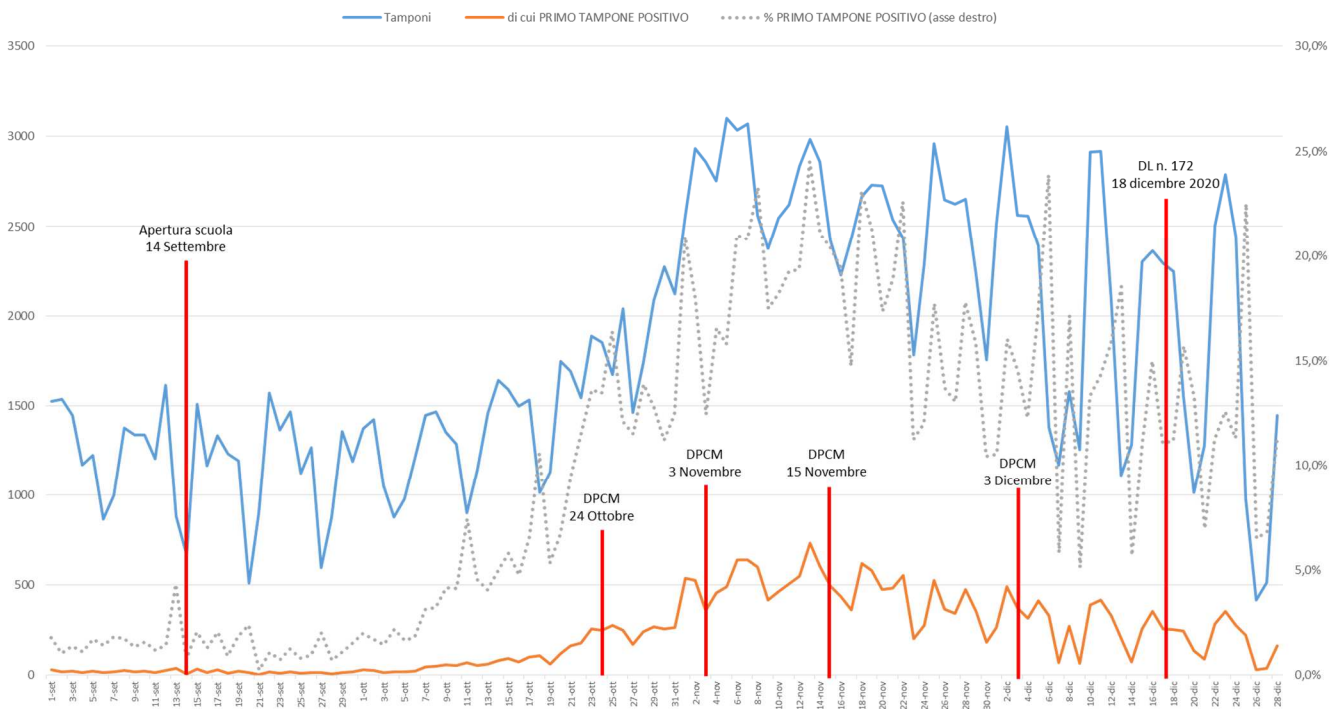
² Fonte AUSL Modena - *Bollettino settimanale*, a cura del Servizio di Epidemiologia e Comunicazione del Rischio e del Gruppo Operativo di supporto emergenza Covid-19 AUSL Modena – Report n. 36 del 17 dicembre 2020.

Figura 2– andamento da febbraio dell'indice Rt1



Dal 1 settembre, i primi tamponi risultati positivi sono stati 25.336, pari all'12% del tamponi refertati; nelle ultime 2 settimane, in linea con quanto osservato nella Figura 3, il numero di nuovi casi in percentuale rispetto al numero totale di tamponi si è attestato su una media poco superiore all'11%. L'andamento dell'ultima settimana ha risentito delle festività natalizie, mostrando un'elevata variabilità. Si è passati da un massimo di 2790 tamponi refertati il 23 dicembre ad un minimo di 416 tamponi refertati il 26 dicembre.

Figura 3 – Andamento dei tamponi dal 1 settembre*

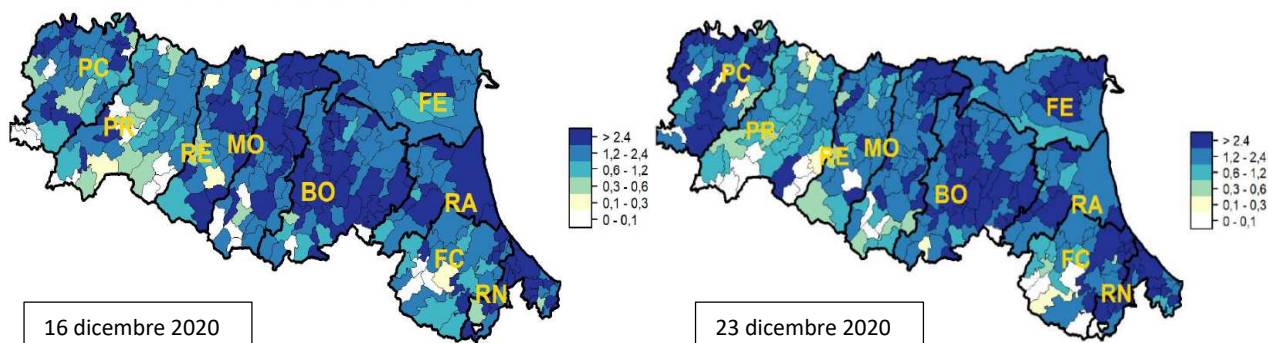


* comprende solo i tamponi regolarmente refertati

Confronto con la Regione

Al fine di rendere possibile il confronto tra i Comuni della Regione, l'Assessorato Regionale calcola i casi confermati ogni 1.000 abitanti degli ultimi 7 giorni (Figura 4). In questo modo, è possibile confrontare i diversi territori su un indicatore comparabile e individuare le aree in cui la malattia continua a diffondersi con maggiore intensità, attestato dal colore più scuro.

Figura 4 – Andamento dell'incidenza in regione Emilia-Romagna



L'andamento dell'incidenza in Regione Emilia-Romagna del 23 dicembre mostra che le aree in cui la malattia continua a diffondersi con maggiore intensità sono minori rispetto a quanto rilevato al 16 dicembre scorso. Il dato, rapportato alla popolazione residente, evidenzia una diminuzione delle aree con un'incidenza superiore a 2,4 casi per 1000 abitanti, in particolare per le province di Parma, Reggio Emilia e Modena. Il tasso di incidenza, seppur in miglioramento, rimane ancora elevato nelle province di Piacenza Bologna e Rimini.

I grafici a seguire evidenziano la prevalenza dei casi covid+ nei 7 distretti e nei Comuni capodistretto.

Figura 5a prevalenza dei casi covid+ nei 7 distretti

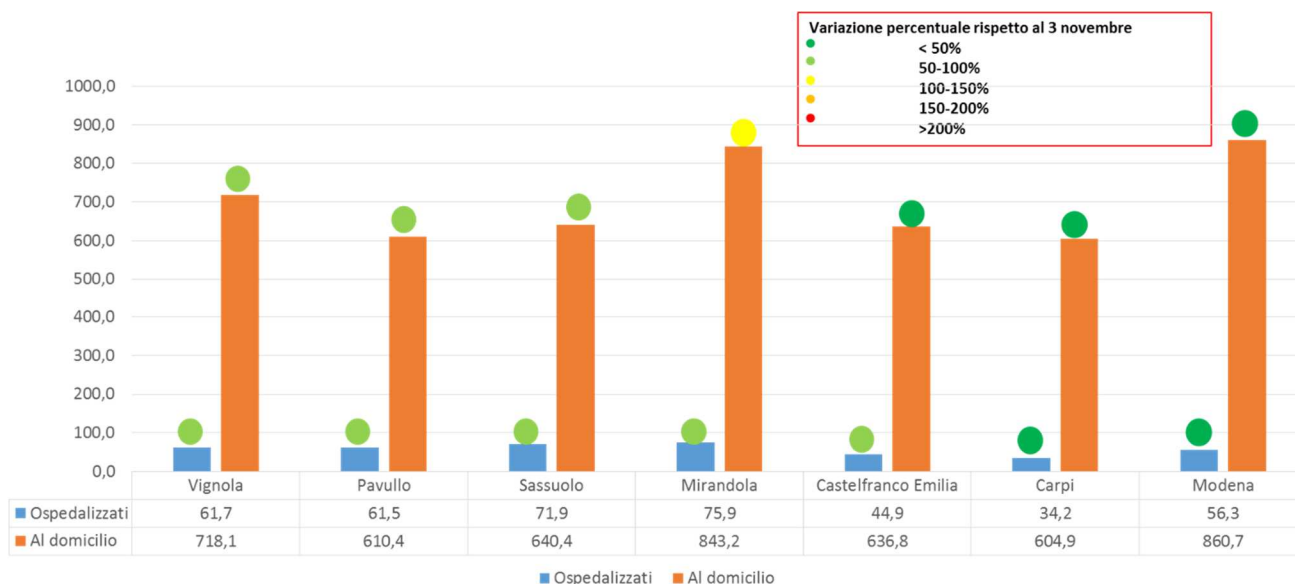
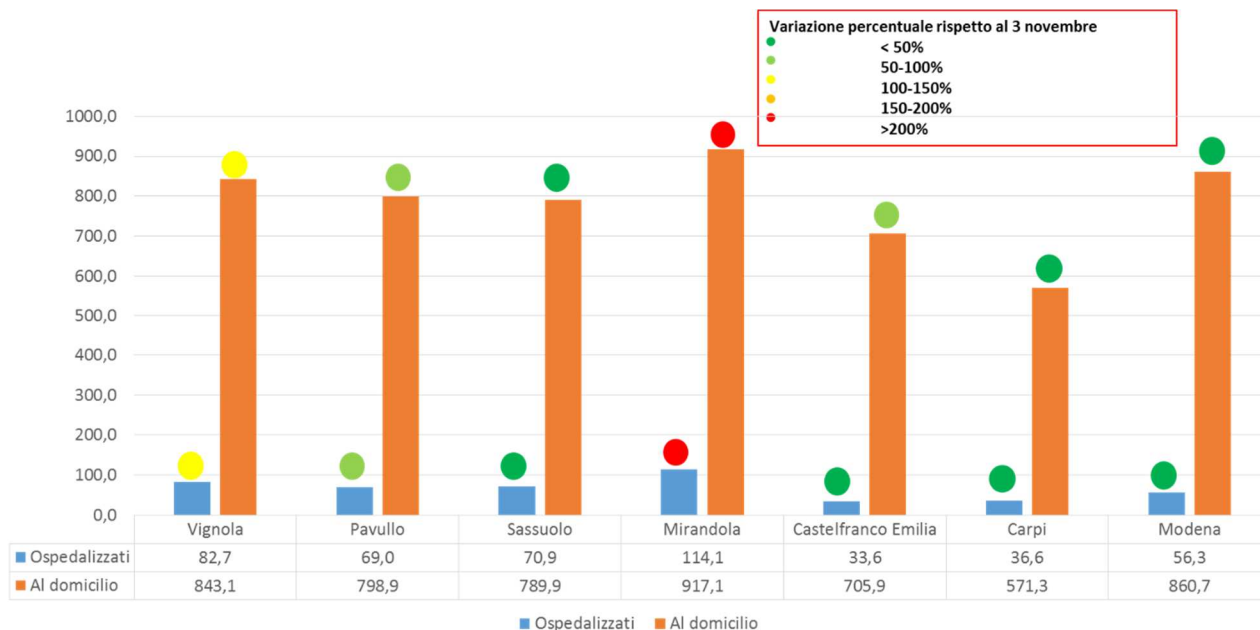


Figura 5b prevalenza dei casi covid+ nei 7 Comuni capodistretto

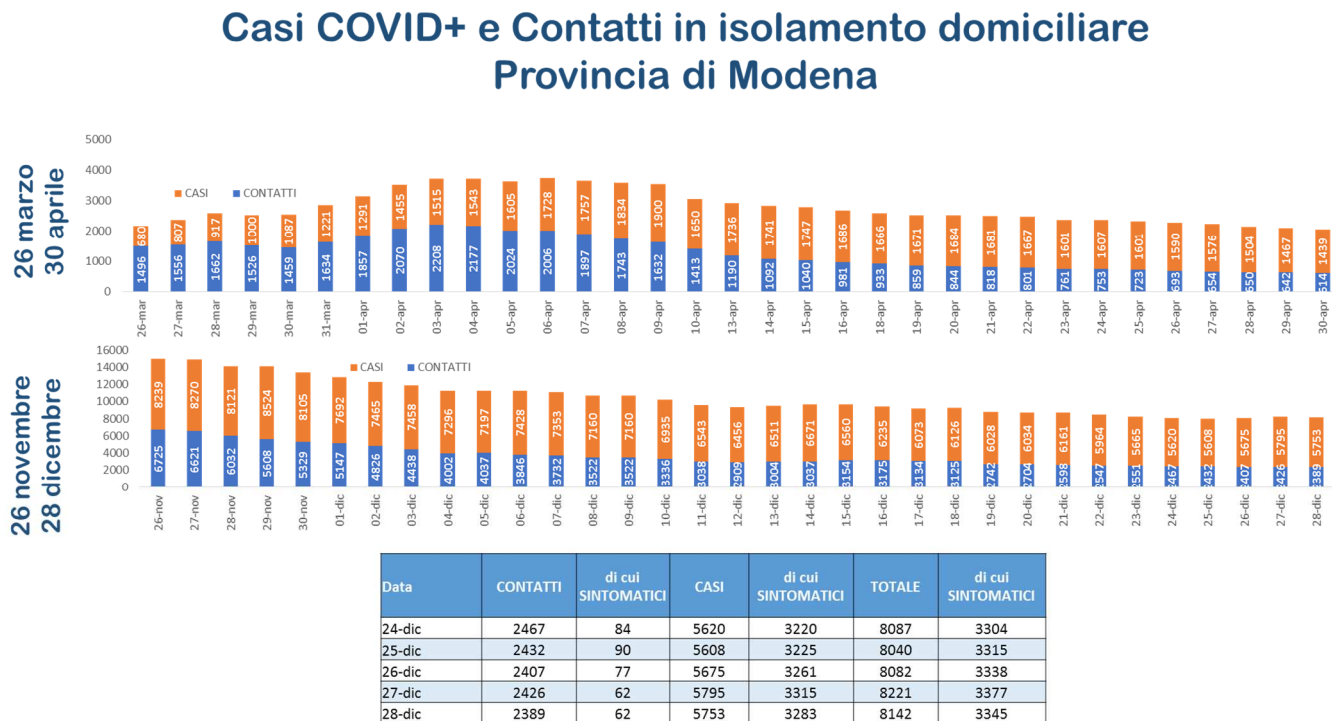


Le armi per contrastare la diffusione del virus

A fronte di un aumento della circolazione virale, una delle armi per contrastare il fenomeno è quella di aumentare il numero di tamponi per intercettare il maggior numero possibile di casi positivi, coinvolgendo i Medici di Famiglia e i Pediatri e facendo screening in ambienti ad elevato rischio di trasmissione del contagio come settori produttivi specifici (es. settore lavorazione carni), scuole, Case Residenza Anziani (CRA), strutture sanitarie; questa attività è particolarmente rilevante perché riconoscere precocemente i positivi e i loro contatti permette di isolarli al domicilio ostacolando la diffusione del virus.

Il picco di nuovi isolamenti domiciliari giornalieri è stato raggiunto il 13 novembre con circa 1.000 persone, raddoppiando quello raggiunto durante la prima ondata il 24 marzo con 357 persone. Da luglio infatti, in seguito all'aumento di casi, si è registrato un progressivo nuovo aumento degli isolamenti. Al 29 novembre nella provincia di Modena i pazienti in isolamento domiciliare erano 14.132 (comprensivo sia di pazienti positivi al Covid che di contatti stretti), mentre al 28 dicembre i pazienti in isolamento domiciliare sono 8.142, come mostrato dalla Figura 6.

Figura 6 – Andamento casi Covid+ e contatti in isolamento domiciliare



Di recente è stato avviato l'utilizzo di tamponi antigenici rapidi qualitativi come strumento di screening in diversi ambiti, tra cui le Case residenza anziani (pazienti e operatori), consentendo di avere un risultato in circa 15 minuti. La prima fornitura regionale è stata di 41.000 kit, oltre ad altri 11.200 destinati ai Medici di Medicina Generale. Anche sulla popolazione scolastica è stato attivato un punto tamponi rapidi, presso il Drive through di Modena, con l'obiettivo di estendere poi il servizio a livello provinciale. Ad oggi la capacità produttiva è già prossima a 500 test. La tecnologia adottata consente di ottenere il risultato in circa 30 minuti ed è in grado di gestire un più alto quantitativo di tamponi e tenere una tracciabilità del risultato che viene poi inviato via sms. I tamponi rapidi vengono infine utilizzati anche presso i Pronto soccorso della provincia.

Ricoveri ospedalieri

La figura 7 riporta il confronto fra l'andamento delle degenze ospedaliere dei pazienti Covid+ ricoverati negli ospedali della rete provinciale nel periodo 2 marzo-20 maggio e 12 ottobre-30 dicembre.

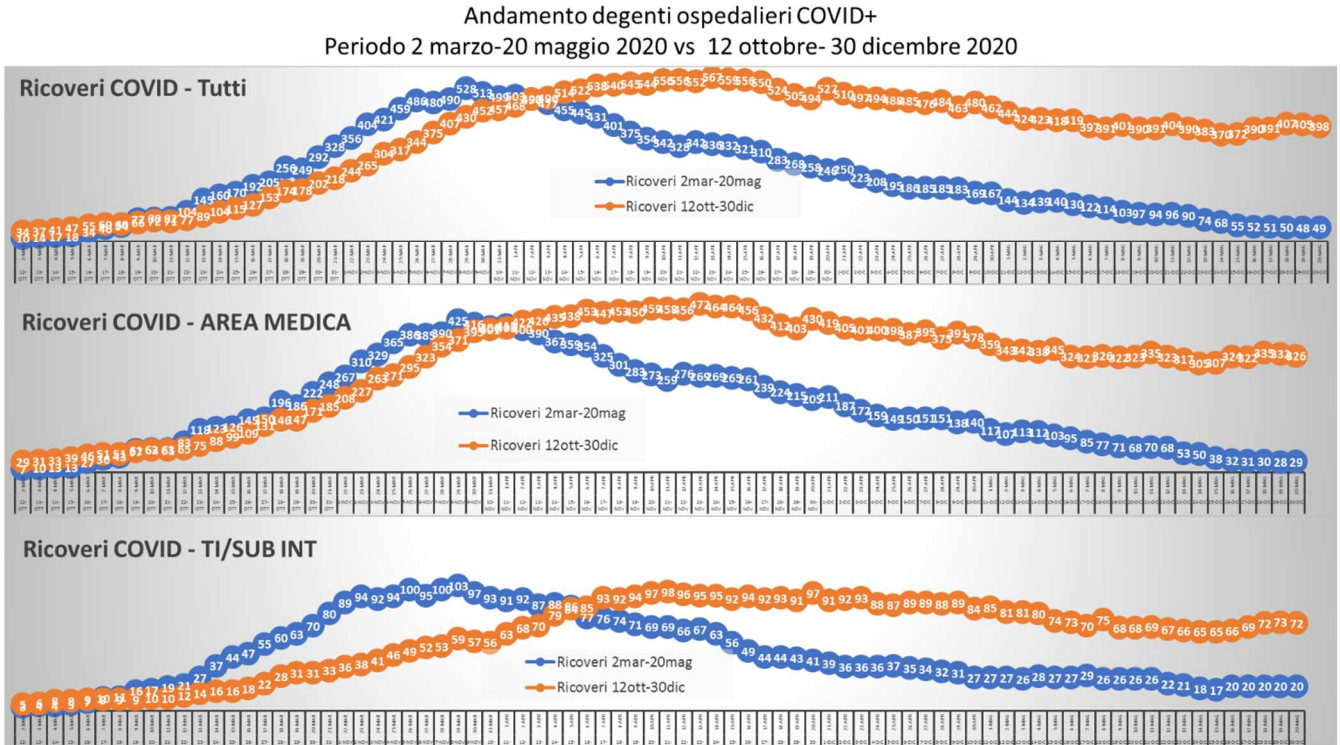
Si evidenzia come nel marzo scorso, al picco del giorno 29, i pazienti ricoverati fossero 528 (di cui 103 in terapia intensiva e sub-intensiva e 425 in reparti per acuti); tale numero è stato superato in data 23 novembre con 567 pazienti, di cui 95 in terapia intensiva/sub-intensiva.

Nei giorni successivi i ricoveri hanno registrato un decremento e al 30 dicembre risultano pari a 398 di cui 72 in TI/subintensiva.

Si evidenzia che in linea con il ruolo di hub Nazionale per i letti di TI (vd progetto Covid Intensive Care) negli ultimi giorni le TI dell'AOU hanno accolto anche alcuni pazienti provenienti da altre province e che il nuovo modulo esterno di 30 PL di TI, collocato presso il Policlinico di Modena, attivato progressivamente a far tempo

dall' 11/12/2020, risulta attualmente in manutenzione a causa dei danni subiti dalla struttura nel corso della grandinata del 25 dicembre scorso e sarà nuovamente operativo nel corso della prima settimana di gennaio.

Figura 7 –Andamento degenze ospedaliere casi Covid+



Si sottolinea infine che, a differenza della prima fase, attualmente si riscontra un importante impegno dei posti letto di medicina anche per il ricovero di pazienti no Covid che genera una riduzione della disponibilità complessiva di posti nei presidi ospedalieri. Tale circostanza testimonia il fatto che l’ospedale continua a farsi carico anche della casistica no Covid.

La tabella seguente evidenzia come al 30 dicembre i letti occupati da pazienti covid nei 4 Ospedali dell’Azienda USL di Modena sono 125 pari la 40 % di tutti i letti occupati e che i pazienti no covid sono 188 (60% del totale).

Tabella 1 – Occupazione dei 4 Ospedali AUSL casi Covid+ e no Covid

Ospedale	Area	PL	distribuzione relativa su totale	dotazione posti letto complessiva	% OM su dotazione complessiva
Pavullo	Reparti Covid	22	35%	30	
	Reparti NO Covid	40	65%	50	
	TOT PAVULLO	62	100%	80	78%
Vignola	Reparti Covid	36	64%	50	
	Reparti NO Covid	20	36%	20	

Report al 31/12/2020

	TOT VIGNOLA	56	100%	70	80%
Mirandola	Reparti Covid	38	62%	48	
	Reparti NO Covid	23	38%	30	
	TOT MIRANDOLA	61	100%	78	78%
Carpi	Reparti Covid	29	22%	33	
	Reparti NO Covid	105	78%	120	
	TOT CARPI	134	100%	153	88%
TOTALE	TOTALE COVID	125	40%	161	
	TOTALE NO COVID	188	60%	220	
	TOTALE COMPLESSIVO (covid-nocovid)	313	100%	381	82%
	Non inseriti i letti del materno infantile e salute mentale				

Focus strutture residenziali

A fronte di una progressiva riduzione dei contagi nel corso dell'estate, nelle ultime settimane si sono osservati nuovi focolai in alcune strutture con un incremento rilevante del numero dei contagi sia tra gli ospiti che tra gli operatori e purtroppo anche un aumento dei decessi degli ospiti. Nella provincia di Modena, al 21 dicembre, i malati dall'inizio della pandemia sono 1.363 e gli ospiti deceduti 386.

Il numero di ospiti deceduti, piuttosto elevato in termini assoluti, è in realtà in linea con il dato regionale se rapportato ai residenti di età maggiore di 75 anni: ogni cento anziani con più di 75 anni, i deceduti per Covid ospiti nelle strutture dell'Azienda USL di Modena sono pari a 0,46, valore inferiore rispetto alle province dell'AVEN.

Figura 8 –Mortalità per Covid per 100 residenti di età > 75 anni

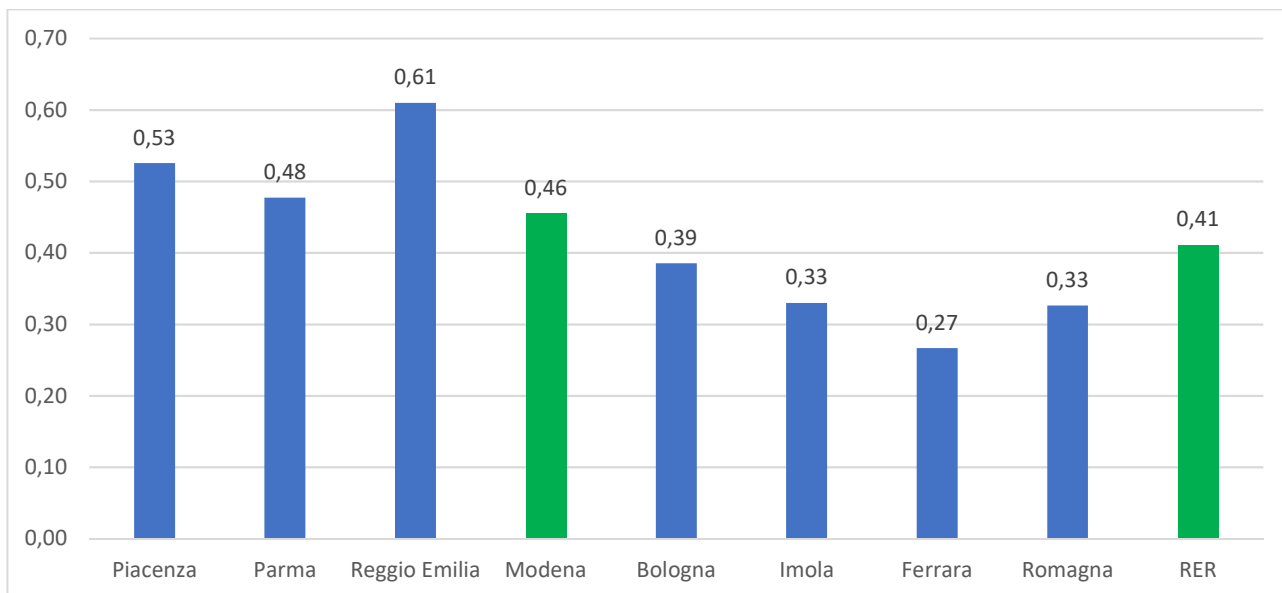
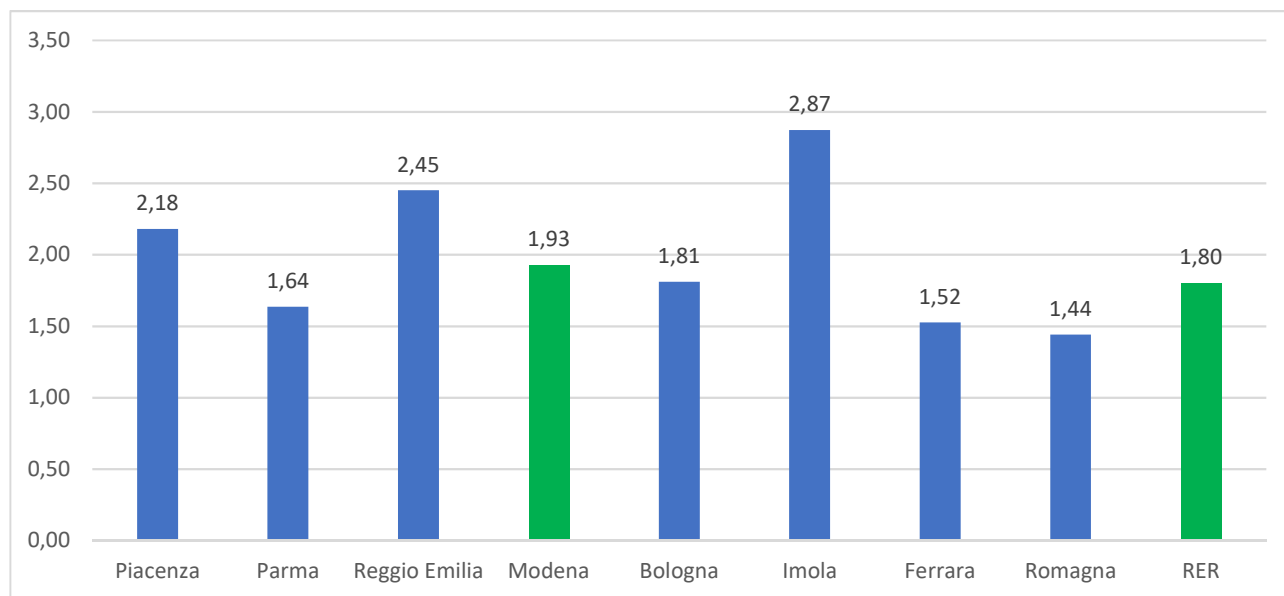


Figura 9 – Prevalenza del Covid per 100 residenti di età > 75 anni



Le azioni già messe in campo, consolidate e rafforzate anche in relazione alla recente diffusione dei contagi, riguardano diversi ambiti di intervento. Gli interventi riguardano: il supporto all'organizzazione, il sostegno clinico e la formazione oltre alla già strutturata attività di sorveglianza attiva del Dipartimento di sanità pubblica per i casi accertati e sospetti.

In sintesi le principali azioni su cui tutto il sistema è impegnato sono:

- Attività costante del sistema delle Task Force distrettuali per supportare le strutture nella gestione organizzativa e logistica ai fini della prevenzione e gestione del rischio infettivo;
- Rilevazione continuativa del fabbisogno dei DPI e relativa fornitura;
- Supporto alla carenza del personale infermieristico delle CRA attraverso interventi da parte di infermieri del servizio domiciliare e assegnazione temporanea di personale dell'AUSL di Modena ai soggetti gestori;
- Programmazione ed effettuazione dello screening agli ospiti e agli operatori anche con l'introduzione dei tamponi antigenici;
- Attività di sorveglianza sanitaria con monitoraggio quotidiano dei casi accertati e sospetti;
- Interventi mirati clinico-assistenziali con presenza dei geriatri in situazioni critiche, attivazione straordinaria delle USCA, monitoraggio quotidiano dei casi accertati e sospetti di utenti ed operatori, implementazione costante della telemedicina nel maggior numero delle CRA;
- Organizzazione giornate formative rivolte agli operatori delle CRA, dei Centri Residenziali per Disabili, del Servizio di assistenza domiciliare, degli operatori di case di riposo e case albergo, case famiglie e gruppi appartamento con la finalità di raggiungere il maggior numero di operatori possibile.

Quali interventi sono stati messi in campo per contrastare l'epidemia?

Comunicazione positività e sorveglianza

A tutti i cittadini che hanno effettuato il tampone, viene inviato sms con risultato entro 24 ore dal referto. Il risultato del tampone viene immediatamente inserito nel Fascicolo Sanitario Elettronico ed inviato al medico di famiglia.

Alla ricezione dell'sms il cittadino è invitato a compilare un form per indicare i contatti stretti conviventi.

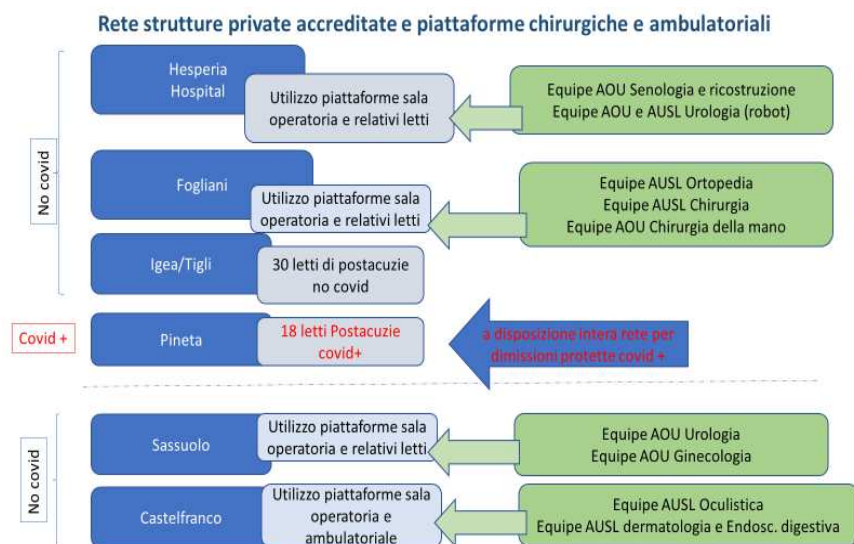
Sono stati potenziati sia il gruppo che si occupa delle indagini epidemiologiche e quindi il tracciamento dei contatti, sia il servizio di sorveglianza attiva per mezzo di operatori appositamente formati per seguire i pazienti al proprio domicilio con telefonate periodiche.

Nei Distretti di Mirandola e Vignola, è partito il monitoraggio tramite telemedicina di pazienti Covid domiciliari con sintomi respiratori rilevanti. In tutti i Distretti, infine, è attiva la telemedicina presso le strutture per anziani.

Rimodulazione assistenza ospedaliera

Le Aziende sanitarie modenesi, oltre alla rimodulazione dell'attività svolta all'interno dei propri presidi, hanno reso operative le collaborazioni che prevedono il coinvolgimento dell'ospedalità privata, come di seguito riportato:

- Casa di cura Fogliani: presa in carico dell'attività in elezione di chirurgia della mano AOU, chirurgia e ortopedia AUSL con possibilità riabilitazione interna no Covid;
- Hesperia: in considerazione della necessità di preservare attività di cardiocirurgia, attivata collaborazione per senologia AOU e Urologia AOU e AUSL (robotica)
- Sassuolo: presa in carico degli interventi di ginecologia e urologia dei reparti di Policlinico e Baggiovara attualmente rimodulati.



Assistenza specialistica

L'Azienda USL di Modena ha adottato una riorganizzazione dell'offerta di specialistica ambulatoriale finalizzata da un lato a continuare ad offrire in sicurezza ai cittadini disponibilità di prestazioni ambulatoriali sia in urgenza che in ordinario e dall'altro a garantire la presenza dei professionisti sul fronte dell'assistenza ai malati ricoverati. Questo indirizzo è confermato dalla Tabella 2 che, per una maggiore omogeneità dei dati posti a confronto, è relativa alle aziende AVEN; comparando ottobre 2020 con ottobre 2019, si evidenzia come la riduzione dell'offerta dell'Azienda USL di Modena sia inferiore rispetto agli altri territori considerati. La stessa tendenza è mostrata anche dalla Tabella 3, che testimonia come il numero di prestazioni prenotate con priorità B e D per le visite e gli esami diagnostici oggetto di rilevazione regionale per i tempi di attesa per 10.000 residenti sia tra i più elevati rispetto ai territori considerati.

Tabella 2 – Offerta CUP per prestazioni di primo accesso (Fonte: OSSERVATORIO RER Tempi di Attesa)

	Ottobre 2019	Ottobre 2020	Variazione % 2020 vs 2019
	Visite e diagnostica primi accessi	Visite e diagnostica primi accessi	
PC	13.671	9.473	-31%
PR	133.325	72.541	-46%
RE	66.278	53.782	-19%
MO	163.183	133.574	-18%

Tabella 3 – Prenotazioni CUP Ottobre 2020 (dati non consolidati)

	Priorità D	Priorità B	Totale	Numero prestazioni prenotate per 10.000 residenti
PC	14.797	325	15.122	525,5
PR	20.409	6.537	26.946	593,0
RE	26.807	4.585	31.392	589,2
MO	44.023	4.632	48.655	686,9

Nota: non essendo possibile disporre dei dati di prenotato CUP di ogni singola azienda AVEN, sono state considerate le prenotazioni oggetto di rilevazione regionale MAPS (priorità di accesso B- urgente e D – ordinario) e tutti i bacini di riferimento. Analisi effettuata in data 16/11/2020.

Cure intermedie e domiciliari

Per quanto riguarda il potenziamento delle strutture extra-ospedaliere per l'accoglienza di pazienti post-acuti che non necessitano di cure ospedaliere sono state adottate le seguenti misure:

- Apertura Os.Co Covid a Novi di Modena (distretto di Carpi) con 15 Posti letto per pazienti Covid+ post-acuti, struttura creata appositamente per gestire pazienti Covid in fase di remissione.
- Riconversione dell'Os.Co di Fanano in strutture Covid+ (15 posti letto).
- Apertura ex novo, come da previsione il 23/11/2020, di un Os.Co a Soliera con 21 posti letto dedicati a pazienti Covid+;
- Stante il pesante carico di dimessi NO covid ancora presente, si è ritenuto di mantenere nella configurazione NO covid l'Os.Co di Castelfranco con 19 letti.

Sono inoltre stati stipulati accordi con alcune strutture private per la creazione di posti letto Covid e no Covid post-acuzie. In particolare:

- Presso la struttura Villa Pineta sono disponibili 18 posti letto Covid post acuzie;
- Presso la struttura Villa Igea/Tigli sono disponibili 30 posti letto No Covid per post-acuzie e riabilitazione

In aggiunta a queste strutture, sono stati predisposti dei posti letto presso l'Hotel Tivy e l'Hotel Concordia per l'accoglienza dei pazienti Covid+ che non hanno la possibilità di mantenere l'isolamento domiciliare presso le loro abitazioni. Tale soluzione è da ritenersi valida sia per i casi provenienti dal territorio, sia per quelli in dimissione dall'Ospedale.

Al 30 dicembre, all'Hotel Tivy, risultano 45 camere occupate con 45 ospiti, di cui 9 assistenti familiari. Dal 21 dicembre all'Hotel Concordia di S. Possidonio non ci sono più ospiti pazienti Covid+.

Oltre alle misure messe in campo in ambito ospedaliero (AOU e AUSL), a livello distrettuale sono stati potenziati i servizi domiciliari con il compito di sostenere e integrare il lavoro degli MMG.

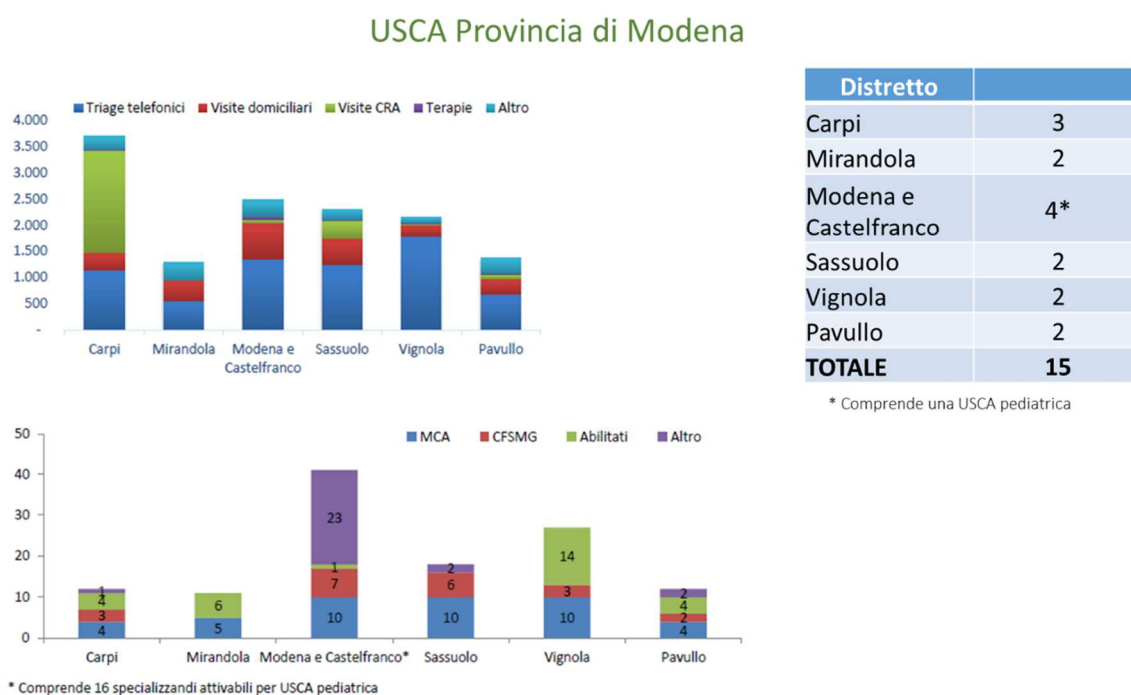
In particolare sono state attivate le Centrali Operative Distrettuali di Castelfranco, Carpi, Mirandola e Pavullo per un maggior coordinamento delle azioni in integrazione con Medici, Pediatri, USCA e guardia medica/continuità assistenziale e sono in fase di attivazione Modena, Vignola e Sassuolo.

Sono state, inoltre, potenziate le USCA (Unità speciali di continuità assistenziale): attualmente nell'Azienda USL di Modena sono state attivate 15 USCA (rispetto ad un totale regionale di 83), che dalla loro istituzione hanno erogato complessivamente circa 13.289 prestazioni, principalmente consulenze telefoniche (50%) e visite CRA (19%).

I medici coinvolti complessivamente sono 121 (comprende i medici di assistenza primaria, specialisti, specializzandi, dipendenti, PLS).

La figura a seguire evidenzia il numero di USCA attive sul territorio provinciale e i dati di attività resi al domicilio e nelle CRA (trriage telefonici, visite domiciliari, visite in CRA, altro).

Figura 10 – USCA provincia di Modena: numero di Medici e dati di attività



Dal 16 novembre è stata attivata l'USCA pediatrica su tutto il territorio provinciale attraverso un progetto che vede la collaborazione dell'Azienda Ospedaliera - Universitaria e l'azienda AUSL di Modena con una integrazione tra i medici USCA e specializzandi in pediatria al fine di garantire un'assistenza ai bimbi Covid + nella fascia 0-6 anni.

Campagna Vaccinazione anti SARS-Cov-2/Covid-19

Nel giorni scorsi, secondo quanto stabilito dal Piano Vaccini Covid-19 approvato dalla Conferenza Stato Regioni ed in linea con le indicazioni della Regione Emilia-Romagna, sono state avviate le procedure di vaccinazione anti Covid-19. L' Azienda USL ha definito il piano che prevede le modalità di somministrazione del vaccino (personale, percorsi, attrezzature, flussi utenti, tempi delle varie fasi, comunicazione, progressione della campagna, rendicontazione).

Domenica 27 dicembre è stata avviata la Fase 1 della campagna vaccinale contro il Covid-19. Secondo quanto definito delle indicazioni regionali e nazionali, i primi a vaccinarsi, presso il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena, sono stati gli operatori della sanità che si occuperanno del processo di vaccinazione dell'intera popolazione della provincia di Modena. Sono stati infatti vaccinati 150 operatori della

sanità, tra OSS, infermieri, medici, assistenti sanitari, farmacisti, amministrativi e volontari coinvolti nella campagna vaccinale contro il Covid - 19.

Nella Prima Fase si prevede la vaccinazione delle seguenti figure secondo la priorità dettata dalla funzione garantita all'interno del Sistema socio-sanitario modenese (pubblico, privato):

- operatori sanitari / socio-sanitari / socioassistenziali dei presidi ospedalieri;
- operatori sanitari / socio-sanitari / socioassistenziali delle Case residenza anziani;
- personale in appalto a contatto con pazienti;
- ospiti delle Case residenza anziani;
- volontari / dipendenti associazioni di volontariato impegnate nell'attività del Servizio emergenza-urgenza;
- volontari / dipendenti associazioni di volontariato impegnate nel trasporto sociale;
- personale tecnico;
- personale amministrativo.

Nella giornata del 31 dicembre pv saranno vaccinati ulteriori 300 operatori sanitari e 900 tra il 2 e 3 gennaio 2021 appartenenti alle categorie a maggior rischio.

Il 4 gennaio andrà a regime la 1° fase della campagna vaccinale che proseguirà con le modalità sotto riportate.

I potenziali destinatari della prima fase sono stimati in oltre 19.000 operatori tra sanitari, servizi in appalto, volontari e oltre 10.000 soggetti nelle Case residenza anziani tra pazienti e operatori, la vaccinazione è su base volontaria ed è legata all'arrivo effettivo delle dosi nei tempi e nei modi definiti su base nazionale.

L'obiettivo a livello provinciale è di garantire mediamente la somministrazione di circa 800 dosi di vaccino al giorno nel Centro unico vaccinazioni, completando il 1° ciclo in circa 3 settimane per poi ripartire con la 2° dose (come previsto per il vaccino oggi disponibile).

Il servizio sarà erogato 7 gg/7 con orario 9 -21 anche per favorire una più ampia e agevole adesione.

Nelle Case residenza anziani è previsto un percorso dedicato per operatori e personale dipendente che saranno vaccinati direttamente in struttura da un'équipe USCA-vaccinale individuata per ciascun distretto (e dedicata esclusivamente alla vaccinazione), secondo un calendario che terrà conto delle dimensioni e della situazione epidemiologica di ciascuna CRA.

Per quanto riguarda la logistica, nei giorni scorsi è stata individuata l'area del "Centro vaccinale unico Covid-19"; si tratta di un'area attigua all'Ospedale civile di Baggiovara, che per ragioni di sicurezza, è separata dal flusso e dai percorsi dei pazienti che accedono al nosocomio.

Nella Seconda fase le vaccinazioni saranno estese al resto della popolazione, stratificata per età e condizione patologica.

A titolo esemplificativo nell'immagine seguente è rappresentato il percorso di accesso alla struttura e le varie fasi del processo vaccinale. Come si vede sono state ipotizzate 3 aree distinte, in modo da poter garantire la sicurezza delle persone e la massimizzazione del tempo di vaccinazione, anche in considerazioni degli elevati volumi di attività previsti.

Figura 11 – Logistica del paziente all'interno del centro vaccinale

